

FEBBRAIO



**365 GIORNI
DI SCI NORDICO**



TIRO CON L'ARCO

Tonelli tricolore

Il trentino Amedeo Tonelli, in forza alla Kappa Kosmos Rovereto, conquista a Bergamo la maglia tricolore di campione italiano indoor di tiro con l'arco. Secondo posto tra le donne per la pinetana Jessica Tomasi.

ATLETICA

Giovani d'oro

Tre medaglie d'oro e cinque argenti ai campionati italiani indoor giovanili e promesse. Oro per Doris Tomasini, Loris Pinter e Cristellotti, argento ancora per Doris Tomasini, Norbert Bonvecchio, Elisa Zanei, Martina Giovanetti e Giulia Benedetti. Federica Dal Ri e Giuliano Battocletti conquistano il titolo tricolore nel cross «Campaccio» che assegna i titoli per club. La Dal Ri primeggia nel cross corto, Battocletti sulla misura lunga.



CALCIO

Il Beppe Viola alla Roma

Con un gol del colore Okaka (nel 2005 in campo anche in serie A) la Roma conquista la 34ª edizione del torneo di calcio giovanile categoria allievi «Beppe Viola - Città di Arco». In finale i giallorossi superano l'Atalanta.

SCI NORDICO

Un'impresa storica

Impresa storica dell'Italia che ai Mondiali di Oberstdorf, in Germania, conquistano primo e secondo posto nella 15 km a tecnica libera con Pietro Pillar Cottner (oro) e Fulvio Valbusa (argento). Giorgio Di Centa vince l'argento nella combinata. Un'altra medaglia (bronzo) arriva dalla staffetta femminile composta Gabriella Paruzzi, Antonella Confortola, Sabina Valbusa e Arianna Follis, che chiudono dietro Norvegia e Russia.



TENNIS

Domina Galimberti

Tennis spettacolo ai campi dell'Ata di Trento per la prima edizione del Torneo Itf organizzato dal sodalizio del presidente Monegaglia. In finale Giorgio Galimberti supera per 7-6 7-5 il georgiano Lado Chikhladze.

L'enigma Zorro verso l'Olimpiade

Sbuffa, litiga e perde: però è uno dei pochi che può vincere

A Obersdorf il riscatto di una stagione in chiaroscuro

L'acuto di «Caterpillar» in un mondiale da urlo

TRENTO - I «vecchi» tengono botta. E' dai mondiali di Fiemme (2003) che più o meno tutti gli addetti ai lavori indicano tra le cause di qualche gnagnera dei fondisti azzurri il problema del ricambio generazionale. Nel senso che i più forti hanno ormai dai trent'anni in su e i giovani stentano a raccogliere il testimone. Eppure, anche la stagione scorsa (quella immediatamente successiva, cioè, ai disastrosi mondiali fiemmesini) può essere archiviata in maniera positiva, sia per le prestazioni complessive in coppa del mondo, ma soprattutto per quelle ai mondiali di Oberstdorf dove l'Italia del fondo ha conquistato un oro (con Pietro Pillar Cottner nella 15 tl), due argenti (con Fulvio Valbusa nella 15 tl, e con Giorgio Di Centa nella combinata maratona) e un bronzo (con la staffetta femminile schierata con Paruzzi, Confortola, Valbusa e Follis). Un trionfo per l'Italia e una iniezione di fiducia per i «vecchi» che hanno così deciso di prolungare la loro carriera fino a Torino 2006. Ora, ormai, siamo alla vigilia delle Olimpiadi e, a parte l'acuto di Pillar Cottner in Canada (sempre nella 15 skating), i risultati non sono decisamente entusiasmanti. A Nove Mesto, dove si è gareggiato proprio alla fine dell'anno, ci si attendeva una risposta positiva, anche perché le



Pillar Cottner in alto la Paruzzi

gare in programma (una sprint a tecnica libera e una 15 skating) erano decisamente favorevoli alle caratteristiche degli italiani. Ed invece, anche la tappa ceca, si è rivelata un'occasione mancata e i risultati, piuttosto deludenti, si sono anche mescolati alle polemiche che ormai fanno da colonna sonora a queste gare nelle quali il limite tra il lecito e l'illecito quasi mai ha un confine preciso e la Fis non pare in grado di tracciarlo.

I due osservatori speciali erano Cristian Zorzi e Gabriella Paruzzi, ma né l'uno né l'altra sono stati in grado di dare una sterzata al loro modesto trend stagionale.

Lo scorso anno (inteso come scorsa stagione) in Coppa del mondo l'Italia dello sci di fondo aveva raccolto solo piazzamenti dei quali solo qualcuno di prestigio. Il problema è che il panorama degli aspiranti al podio si è ulteriormente allargato: Non c'è solo la Norvegia da curare, infatti, c'è il ritorno della Russia, in parte quello della Finlandia, la conferma di Germania e Austria e l'esplosione (per molti sospetta) del francese Vittoz. Basta a scusare certe defaillance? Probabilmente sì. Per ora ci aggrappiamo alla teoria dei corsi e dei ricorsi: lo scorso anno nessun podio in Coppa e medaglia ai mondiali. Sarà così anche a Pragelato? (nemo)

di NELLO MORANDI

TRENTO - Dalla polvere all'altare, in una alternanza che non sembra mai avere fine. Questa è la fotografia della carriera di Cristian Zorzi, il fondista di Moena in forza alle Fiamme Gialle, ma questo è anche il ritratto di un atleta talmente sofisticato nella sua struttura che basta un niente per esaltarne le qualità ed il minimo contrattacco per avvilirlo. E' per questo che fare previsioni su di lui è decisamente un terno al lotto, anche per chi lo conosce bene, anche per chi conosce le difficoltà che lui incontra nel far coabitare le molte componenti del suo animo, una miscela che a volte sprigiona il guerriero indomabile e imbattibile, oppure il ragazzino sperduto e in cerca di sicurezza.

Venerdì scorso, a Nove Mesto, se l'è presa con la composizione delle batterie (di sei atleti invece che dei soliti quattro) e nessuno - nemmeno Albarello - gli ha dato molto credito. In realtà Cristian non cercava di scusare coram populo un risultato inferiore alle attese, ma cercava di dare a sé stesso una spiegazione circa la perdurante assenza di un acuto che gli darebbe forza e morale per affrontare la stagione, soprattutto le Olimpiadi, con un piglio diverso.

Ma la difficoltà maggiore è forse quella di fargli accettare che, in una specialità adrenalinica come la sprint, molti hanno ormai capito come possono fare per mettergli fuori uso il turbo e così privarlo di quel rush finale (che non è una vera e propria volata, ma una accelerazione costante) che è stato alla base di tutte le sue vittorie in questa disciplina del fondo relativamente nuova. Bastoncini che s'intrecciano (e colpiscono quello che non dovrebbero), sci calpestati, bruschi ed imprevedibili cambi di traiettoria, giochi di squadra al limite del lecito e chi ne ha più ne metta. In questa giungla Cristian «Zorro» Zorzi, che non è abituato a ricorrere a mezzucci, non si trova esattamente a suo agio, anche se purtroppo dovrà cominciare ad accettarne le logiche, visto che la Fis pa-



CAVALLO PAZZO. Cristian Zorzi croce e delizia di Albarello

«Dopo un anno da dimenticare sono tornato ad essere competitivo. Ora mi manca solo l'acuto, e se venisse alle Olimpiadi?»

re non abbia nessuna intenzione di imporre ai giudici di estrarre ogni tanto qualche cartellino rosso.

Ne va della sua stagione, ma anche della sua carriera visto che nelle sprint e nelle staffette è comunque un atleta tra i primissimi del ranking mondiale. Riuscirà a farsene una ragione? E' difficile dirlo, altrettanto difficile come scommettere su di lui alla vigilia di una gara.

Per contro lui si sta preparando con puntiglio, pensa a Torino come ad una tappa fondamentale della sua carriera e, al di là dei risultati, avverte buone sensazioni.

«E' inutile che ti dica che ad

una medaglia di qualsiasi metallo ci penso, eccome. Ed è inutile che ti dica che firmerei per una medaglia - ci ha detto prima di partire per la Repubblica Ceca -, però mi rendo conto che i pretendenti sono molti e le medaglie sono solo tre. E' difficile, insomma, molto difficile. Però io voglio crederci anche perché, dopo la stagione terribile che ha fatto seguito al mondiale, nella quale sono stato tormentato dall'allergia e dalla mononucleosi, mi sono ripreso ed ho cominciato ad esprimermi ad alti livelli. Forse, e mi riferisco al 2004-2005, mi è mancato l'acuto, per il quale bisogna avere anche un po' di fortuna al momento giusto, ma non la consapevolezza di essere tornato ad essere competitivo. La scorsa estate poi mi sono preparato con grande scrupolo ed ora, a parte la trasferta in Canada, mi pare di stare bene, di essere in buone condizioni e di non avere più problemi, soprattutto di salute».

La fiducia, insomma, c'è ancora, la voglia di ben fare anche. E allora continuiamo a scommettere su questo Cavalle Pazzo che, magari, ogni tanto turba i sonni del Ct, ma che è uno dei pochi che sa cavare dal suo cilindro una giocata vincente. Nella sua specialità, insomma, vi sono tanti eccellenti interpreti, anche in Italia, anche nelle file degli azzurri, però sono pochi quelli che hanno nel loro dna quel guizzo che è proprio solo di chi è un predestinato.

E Zorro lo è. Forse è scomodo, forse a volte è intrattabile, forse non ha gli atteggiamenti del nordico freddo e calcolatore (ci viene in mente il suo «amico» Hetland), forse è a volte destabilizzante, ma è l'unico imbattibile se è in giornata.

Ora non resta che sperare che non gli accada altro (prima del Classical Resort di Fiemme c'è la tappa di Otepaa in questo fine settimana) e che il giorno delle gare, a Pragelato, si svegli con la convinzione di essere invincibile. E allora invincibile lo diventa per davvero. E allora il suo sogno di medaglia non suonerà più come la boutade di uno che si arrampica sui vetri pur di giustificare una sconfitta.

- 1 - Auto: per la prima volta un pilota indiano in Formula 1; Narain Karthikeyan corre il Mondiale 2005 con la Jordan.
- 3 - Sci: Mondiali Bormio; bronzo a Giorgio Rocca in combinata.
- 6 - Sci: Elena Fanchini vince l'argento nella libera mondiale.
- 6 - Calcio: a Palermo secondo 0-1 consecutivo per la Juve dopo quello interno con la Samp, Milan a -2.
- 6 - Rugby: Sei Nazioni: Italia-Irlanda 17-28 nell'esordio.
- 7 - Football americano: ai Patriots di Boston la 39/a edizione del Super Bowl. Battuta Filadelfia per 24 a 21.
- 11 - Sci: terzo oro mondiale per Janica Kostelic, in slalom, dopo combinata e discesa. Co-

Dopo quasi un anno Isolde Kostner torna sul podio. La Ferrari sposa il marchio d'epoca della Fiat

Il calcio piange Sivori, Rocca centra il tris in Coppa

me lei solo la Hess nel 1982.

12 - Basket: muore a 60 anni a Melbourne Gary «Baron» Schull, giocatore mito della Fortitudo Bologna tra gli anni '60 e '70.

12 - Sci: altro bronzo per Giorgio Rocca ai Mondiali, in slalom.

12 - Rugby: Sei Nazioni, Italia-Galles 8-38 a Roma.

12 - Tennis: Sania Mirza, 18 anni, prima tennista indiana a vincere un torneo Wta, a Hyderabad, davanti al pubblico di casa.

14 - Calcio: Franco Carraro

riello presidente della Figc.

16 - Nuoto: si ritira lo «zar» della velocità Alexander Popov.

17 - Calcio: Omar Sivori, 69 anni, muore a San Nicolas, in Argentina, dove si era trasferito da tempo.

17 - Sci nordico: oro a Pietro Pillar Cottner e argento a Fabio Valbusa nella 15 km tl ai Mondiali di Oberstdorf (Germania).

20 - Slittino: a Park City 5x titolo iridato di Armin Zoeggeler.

25 - Auto: presentata la nuova Ferrari F2005. Sopra il ca-



FANTASTICO. Giorgio Rocca vince a Kranjska Gora

vallino il marchio Fiat d'epoca scelto dal Cavalier Giovanni Agnelli.

25 - Sci: dopo quasi un anno torna sul podio di Coppa del mondo Isolde Kostner, seconda in superG a San Sicario.

26 - Rugby: Sei Nazioni, Scozia-Italia 18-10 a Edinburgo.

27 - Sci: a Kranjska Gora terza vittoria stagionale in Coppa del mondo per Giorgio Rocca, sempre in slalom.

28 - Tennis: Flavia Pennetta vince il suo secondo torneo Wta consecutivo; dopo Bogotà, Acapulco.

28 - Basket: muore a Genova Nico Messina, 83 anni, il tecnico che preparò la grande Ignis Varese di fine anni Sessanta.